

_Lettera_N_1380

Alla contessa Carlotta Callori

*Torino, 27 novembre 1869

Benemerita Sig.ra Contessa,

Mons. Manacorda in una lettera ad. Cagliero chiuse il bigliettino ivi unito.

Lo aprì inavvertentemente, ma non lesse nulla, quindi segreti inviolati. Ella mi disse ripetutamente che è signora e questo mi dà coraggio a chiedere.

Il sig. Prevosto di Vignale desidererebbe pel giubileo dare circa 2500 libretti sul giubileo del P. Franco, ma parlando del prezzo si raccomandò di aiutarlo e poi si mise a piangere. Io promisi che confidenzialmente avrei invitato V. S. ad aiutarlo. Facciamo dunque così.

Il fascicolo nell'associazione è di cent. 15. Siano essi ripartiti : cent. D. Bosco; cent. 5 al Prevosto; cent. 5 a Lei. Ella pertanto contrarrebbe l'enorme debito di fr. 125 da pagarsi senza interesse prima del termine dell'anno 1870 all'ufficio delle

Lecture Cattoliche Veda un poco come io fo bene i calcoli col danaro altrui.

Ella però mi risponda come vuole.

Abbiamo fatto una festa a Mirabello che fu una vera maraviglia. Il Vescovo fu più volte commosso fino alle lacrime. Ho detto ad. Bonetti che ne desse un cenno a Lei; unicamente affinché si consoli nel Signore del frutto della sua carità. Se mi potrà far sapere il giorno di sua partenza per Roma, faremo una preghiera speciale affinché tutti possano fare buon viaggio. Dal canto mio farò un particolare memento ogni mattino nella santa messa fino al suo felice ritorno, o almeno fino alla visita che spero di farle in Roma.

Non dimentichi l'affare del caro Bimbo. La Presidente Galeffi Sup. delle Oblate di Torre de' Specchi è prevenuta della sua visita e vedrà molta virtù nascosta sotto alle apparenze di una fantesca sebbene appartenga ad una delle principali famiglie.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia; preghi per me che colla più profonda gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco